GIORNALE DI BERGAMO

Quotidiano

Data 29-09-2009
Pagina 19
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Letto per voi. Nel nuovo romanzo l'incapacità di amare e la solitudine umana

La rieducazione sentimentale del torinese Marco Cassardo

TORINO - Nel torrido caldo estivo si consuma la piccola tragedia di Pietro, un cinquantaseienne che - dopo essere stato liquidato dall'agenzia di assicurazioni per cui lavorava - si arrabatta tra collaborazioni giornalistiche e il sogno di un romanzo di successo. Una domenica mattina del giugno più caldo del secolo, la sua vita cambia improvvisamente: la moglie Caterina lo caccia di casa; non ne può più del suo lasciarsi vivere, del suo volersi godere l'insuccesso. E così la solitudine esistenziale di Pietro - cui già il professore del liceo aveva profetizzato il dono della *medietas* - si acuisce. Si trasferisce in un motel fatiscente situato di fronte al suo ex appartamento, per poter spiare la sua bambina, Lisa, con il binocolo. E proprio mentre si cimenta in questa forma di *voyeurismo* le lenti si imbattono in Nina: una ventenne emigrata al nord per studiare matematica. Strana, fredda, distaccata, malata di leucemia, riuscirà a ridare uno slancio vitale all'uomo. Anzi, come dice Marco Cassardo, a "ridargli il rosso". Cassardo è l'autore di *Mi manca il rosso*, (Cairo editore), la sua seconda fatica letteraria dopo *Va a finire che nevica* (2007). Un romanzo che si legge tutto d'un fiato, per quello stile espressionista, capace di cogliere attimi ed emozioni senza indugiare nel pietismo. Cassardo tratteggia con delicatezza le esistenze di anime allo sbando, che tentano di riappropriarsi delle loro vite. Mentre Pietro cerca di rieducarsi alle emozioni, Nina lentamente esce dal guscio emotivo che si era creata. Alberto, il rappresentante di commercio che millanta una vita immaginaria, troverà in una giunonica agente immobiliare l'affetto che mai aveva ricevuto. Cassardo coglie l'attimo in cui le anime si disgelano, pronte a concedersi alla passione.

Raggiunto telefonicamente, l'autore chiarisce il significato del titolo: «*Il rosso è il senso della vita, la passione per la vita. È quella cosa che la mattina ti fa alzare dal letto, che ti dà la curiosità di vivere. È la nostra benzina. Tant'è che questo romanzo è nato dal titolo: era un momento della mia vita in cui ero demotivato, mi mancava il carburante. Mi sono dato il rosso ponendomi come obiettivo questo romanzo*».

Il protagonista del romanzo, Pietro, è un antieroe. Metafora della solitudine dell'uomo moderno?

«*Sì, nel senso che Pietro rappresenta l'incapacità di provare sentimenti. Questo libro è il mio modo di raccontare una rieducazione sentimentale. Pietro, all'inizio, guarda ma non vede: solo un trauma ti riporta a contatto con la realtà. La routine spesso porta a forme di cecità e sordità emotive. Con la cacciata di casa ricomincia a provare delle sensazioni ed esce dall'analfabetismo emotivo*».

Finisce, però, con l'innamorarsi di una persona sfuggente, forse sbagliata, che scorge spiando dalla finestra.

«*Non si innamora tanto di lei, quanto dell'idea dell'amore. Si innamora del suo ruolo di essere indispensabile. Il suo, comunque, è un voyeurismo costruttivo perché è in quel modo che inizia a partecipare alla vita*».

Il finale è aperto. Perché?

«*Perché era l'unico finale possibile. Alla fine Pietro ritorna alla sua pineta e riprende in mano pc, perché ritrova il rosso, ovvero la curiosità. Impara ad amare ed assume un atteggiamento nuovo nei confronti della vita. Non è stata una scelta estetica, quanto motivata dal fatto che un lieto fine, piuttosto che una conclusione strappalacrime, non avrebbero avuto senso*».

Marco Cassardo, scrittore, dà vita a Pietro, anche lui scrittore. C'è dell'autobiografico?

«*Mi viene da pensare a Flaubert e rispondere con un "Madame Bovary c'est moi". Uno mette sempre qualcosa di se stesso. Io, ad esempio, ho una figlia di sei anni, come Pietro, e da lei ho preso spunto per i dialoghi padre-figlia presenti nel romanzo*».

Nell'orizzonte di Marco Cassardo c'è un nuovo libro?

«*Forse sì. Ma vorrei scrivere qualcosa di nuovo, non fare dei replicanti. Perché rispetto la scrittura e i lettori*».

Rossella Martinelli

Marco Cassardo
Mi manca il rosso
Cairo editore
euro 15,00

083107

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BERGAMO

Quotidiano

Data 29-09-2009
Pagina 19
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

«Il "rosso" è il carburante della vita, quella cosa che la mattina ti fa alzare dal letto»

Marco Cassardo e la copertina de «Mi manca il rosso» (a lato)

083107

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.